

Gazzetta del Sud 22 Agosto 2009

Nel serbatoio di una "Smart" un combustibile...stupefacente

Se aguzzassero l'ingegno per attività lecite sicuramente sarebbero dei vincenti: bravi professionisti, artigiani o chissà cosa altro. Ma spesso si scelgono le "vie brevi" per far soldi e allora... si finisce nei guai.

Uno di questi esempi è rappresentato dal diciannovenne Giovanni Capria, residente al Villaggio Santo Bordonaro, finito in manette a opera degli agenti della squadra mobile.

Il ragazzo, accusato di detenzione di cocaina ed eroina, è stato rinchiuso nel carcere di Gazze. Qui, ieri mattina, è stato interrogato dal gip Walter Ignazzitto che, presente il difensore dell'indagato avvocato Nino Cacia, al termine gli ha concesso il beneficio dei domiciliare. Il pubblico ministero Francesca Rende aveva invece chiesto la conferma della detenzione nella casa circondariale.

La particolarità dell'arresto di Capria consiste nel fatto che la droga era stata in parte nascosta all'interno del tappo della benzina della sua Smart "Fortwo" e la restante parte in una torcia, al posto delle batterie.

I particolari dell'attività di servizio sono stati chiariti ieri dal dirigente della Mobile, vicequestore Marco Giambra, che ha sottolineato come il fenomeno del commercio degli stupefacenti, nonostante le continue attività repressive, rappresenti sempre uno dei canali più fiorenti per l'approvvigionamento di denaro destinato in buona parte alle organizzazioni criminali.

Capria, sospettato di essere uno spacciatore, da tempo era seguito dagli agenti. Poliziotti che hanno deciso di intervenire, in via Francesco Faranda, quando hanno capito che c'era in corso una "trattativa". A stimolare la curiosità degli uomini della Mobile il giovane fermo, seduto sull'auto, con attorno altri ragazzi che, chiaramente, contrattavano l'acquisto di stupefacenti. Quando i poliziotti sono entrati in azione nella strada, a pochi passi dal Tribunale e da piazza del Popolo, c'è stato un fuggi fuggi generale. Capria è stato invece bloccato e perquisito. Sulla "Smart", nel vano batterie di una torcia elettrica, sono state recuperate tre dosi di stupefacente mentre all'interno del tappo della benzina dell'utilitaria, avvolte in del cellophane termosaldato, altre sette dosi. La droga, sottoposta all'esame del narcotest, è risultata essere cocaina ed eroina per un peso complessivo di circa 4 grammi.

La perquisizione personale ha poi consentito di recuperare banconote di vario taglio per complessivi 105 euro. Secondo gli investigatori il denaro potrebbe essere provento di una precedente attività di spaccio. Sotto sequestro anche la Smart.

Capria, durante l'interrogatorio di garanzia, ha in parte ammesso le proprie responsabilità affermando però che la droga nascosta non era stata offerta in vendita a nessuno.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS